

SOLO RICORDI...

IL PAZZO CARNEVALE SAMBENEDETTESE.

di Alberto Perozzi

Foto Sgattoni

Questi pazzi pazzi sambenedettesi! Avevano costruito un giocattolo bellissimo chiamato carnevale, invidiato da molte altre località anche più importanti, che faceva impallidire dalla rabbia e dalla gelosia la pur collaudata fama di quello fanese e poi, quando tutto lasciava credere ed anche sperare che il giocattolo sarebbe diventato una tradizione, nella vita invernale avarissima di iniziative, lo hanno distrutto inspiegabilmente, senza rimpianto alcuno. Nella breve stagione vissuta, il carnevale rivierasco aveva dimostrato di possedere tutti i requisiti per portare tanta acqua al mulino turistico nostrano.

Da allora, altrettanta acqua è passata sotto il ponte del Lungomare, sul quale negli anni cinquanta erano sfilati i mastodontici carri allegorici. Di carnevale non si è più parlato ed il motivo di una rinuncia tanto colpevole non è stato nemmeno sfiorato, nelle riunioni e incontri che pure, puntualmente, vengono indetti a San Benedet-

to del Tronto per presentare programmi di incentivazione turistica.

Rimane il ricordo e di questo, ancora una volta, dobbiamo contentarci. I carri allegorici del Carnevale Sambenedettese, prima di essere costruiti localmente, furono acquistati di seconda mano a

Viareggio. C'era stato, è vero, il tentativo di alcuni coraggiosi che avevano voluto cimentarsi nell'impresa di costruirseli, i carri, ma il risultato non si può dire che fosse stato entusiasmante. La prima riunione, presieduta dal dottor Panfilì, la tenemmo nel locale al pianoterra

del Palazzo Municipale, dove il buon Orfeo Marota, applicato di segreteria incaricato di mandare avanti — lo faceva da solo — la macchina burocratica ed amministrativa dell'Azienda di Soggiorno, teneva carte, penna e calamaio. Venne stilato un regolamento, che prevedeva tra



A fianco: 1952, Carri mastodontici: nulla da invidiare a Viareggio.
Sopra: 1953, Una folla di migliaia e migliaia di persone assisteva ad ogni edizione del Carnevale.
Pagina a fianco.
1956: Sni carri, tante belle ragazze.
Sotto: Il manifesto della V^a edizione.